



ODG

N. 731

Solidarietà e sostegno alle rivendicazioni delle lavoratrici e dei lavoratori del settore dell'informazione: rinnovo del CCLN ed equo compenso nel settore giornalistico

Presentato da:

RAVINALE ALICE (prima firmataria) 06/07/2026, CERA VALENTINA 07/07/2026, NALLO VITTORIA 07/07/2026, MARRO GIULIA 07/07/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 07/07/2026

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 731

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Solidarietà e sostegno alle rivendicazioni delle lavoratrici e dei lavoratori del settore dell'informazione: rinnovo del CCLN ed equo compenso nel settore giornalistico*

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- Il 30 giugno 2026 a Chivasso vi è stato un grave atto di intimidazione ad alcuni giornalisti che stavano facendo il loro lavoro di cronisti in merito alla sparatoria avvenuta poco prima e collegata alla criminalità organizzata. In particolare, è stato aggredito fisicamente il giornalista di Repubblica Federico Gottardo e vi sono stati insulti verbali alla giornalista Caterina Stamin e a un fotoreporter.
- La condanna per l'aggressione avvenuta a Chivasso è stata immediata e unanime, posto che aggredire un giornalista nell'esercizio delle sue funzioni non è soltanto un atto di violenza nei confronti di una persona, ma un attacco diretto alla libertà di informazione e al diritto dei cittadini a essere informati.
- Il 7 giugno 2026 vi sarà a Chivasso un presidio, convocato dall'Ordine dei Giornalisti e dall'Associazione Stampa Subalpina, per la legalità e la difesa del diritto all'informazione.

Rilevato che:

- I giornalisti operano da tempo in un contesto sempre più precario e con condizioni di lavoro inadeguate, *in primis* per ciò che concerne i salari.
- Il contratto collettivo di categoria è scaduto da 10 anni e la trattativa per il rinnovo è in stallo.
- Da tempo manca infatti un accordo tra la Federazione Nazionale Stampa Italiana (FNSI), cioè il sindacato unitario dei giornalisti, e gli editori, rappresentati dalla Federazione Italiana Editori Giornali (la FIEG). Il sindacato ha indetto già tre scioperi

nazionali, uno a novembre 2025, uno venerdì 27 marzo 2026, e il terzo il 16 aprile 2026.

- La mobilitazione si rende necessaria a causa del prolungato mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, una situazione che sta generando gravi difficoltà ai professionisti del comparto e compromettendo la qualità dell'informazione in Italia.
- Questa incertezza non ricade solo sulle condizioni di lavoro degli operatori, ma ha ripercussioni dirette sulla libertà di stampa e sulla qualità del servizio informativo che spetta ai cittadini.
- Oltre al problema legato al mancato adeguamento all'inflazione, non esiste alcuna regola per l'uso dell'intelligenza artificiale e per il giusto riconoscimento economico agli autori dei contenuti ceduti agli Over the top.
- la libertà di informazione e la dignità del lavoro sono presupposti essenziali per l'attuazione della Carta costituzionale. Binomio oggi compromesso da condizioni diffuse di precarietà, lavoro povero e mancato rinnovo contrattuale anche per questa categoria professionale.
- Come riportato nel documento approvato all'unanimità il 26 maggio 2026 dal Consiglio nazionale del FNSI "«In 10 anni di assenza del rinnovo l'inflazione si è mangiata il 25% del nostro potere di acquisto. Anni nei quali, nonostante le difficoltà del settore, gli editori sono tornati in utile grazie alle campagne di prepensionamento e alla destrutturazione del contratto, nei fatti, in molte realtà editoriali. Come abbiamo sentito ripetere dal presidente Mattarella, l'informazione è un bene pubblico e un settore industriale che non può essere sottoposto solo alle regole del mercato. Per crediamo che l'informazione debba essere sostenuta maggiormente con finanziamenti virtuosi che riportino il prodotto al centro dell'azione degli editori e che siano rivolti anche ai rinnovi contrattuali e al pagamento dell'equo compenso. Rinnovi che non possono passare dalla svendita dei diritti dei giovani, ipotecando il futuro loro e della stessa professione, e dalla sudditanza nei confronti dell'intelligenza artificiale e degli over the top. Perché, come sostiene Papa Leone XIV nella sua recente enciclica, i sistemi di IA non possono distruggere il lavoro, incluso quello dei giornalisti"».

Considerato che:

- Vi è poi un ulteriore aspetto di precarietà nel settore del giornalismo, vale a dire la presenza di migliaia di giornalisti freelance che operano senza adeguate tutele e con compensi insufficienti, spesso al di sotto della soglia di dignità economica, sollevato recentemente a Torino – oltre che dal sindacato e dalle organizzazioni di categoria – anche dal neocostituito Collettivo del Lavoro dell'Informazione Precario – CLIP.
- un'informazione libera ha bisogno di giornalisti liberi, non esposti a ricatti economici. Solo così è possibile garantire indipendenza e qualità del servizio reso ai cittadini. La dignità del giornalismo è la dignità della nostra democrazia.
- L'equo compenso per i giornalisti è previsto dalla legge 31 dicembre 2012, n. 233, recante "Equo compenso nel settore giornalistico" e, in particolare, dal comma 1 dell'articolo 2 che ha istituito, presso il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, la Commissione per la valutazione dell'equo compenso nel lavoro giornalistico, presieduta dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega per l'informazione, la comunicazione e l'editoria, incaricata di procedere alla concreta determinazione dell'equo compenso e agli ulteriori adempimenti previsti al comma 3 del medesimo articolo 2.

- Tale Commissione non ha tuttavia mai espletato il proprio compito ed è stata ricostituita, dopo innumerevoli proroghe e rinvii, soltanto il 15 gennaio 2026.
- E' pertanto da 14 anni che l'Italia attende una normativa relativa all'equo compenso dei giornalisti e delle giornaliste, ivi compresi fotoreporter e videoreporter: anni in cui il ricorso al precariato, anche a fronte delle pesanti trasformazioni che hanno interessato il settore, è aumentato a dismisura.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Regionale del Piemonte

- Esprime la propria ferma condanna per l'aggressione ai danni di giornalisti e fotoreporter avvenuta a Chivasso il 30 giugno 2026 e la propria solidarietà ai giornalisti coinvolti;
- esprimere il proprio sostegno alla mobilitazione indetta dalla Fnsi, Federazione nazionale della Stampa, e dalle lavoratrici e dai lavoratori del settore dell'informazione in riferimento alla vertenza per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore, scaduto dal 2016;

Impegna il Presidente della Giunta Regionale a:

- richiedere al Governo che si attivi con le associazioni datoriali e in particolare con la Fieg, Federazione Italiana Editori Giornali, affinché riprendano il prima possibile la partecipazione alle trattative necessarie al rinnovo del CCNL e che possa quanto prima essere siglato un accordo che consenta la tutela della dignità del lavoro dei professionisti e delle professioniste dell'informazione;
- richiedere al Governo che venga dato corso con assoluta urgenza alla definizione dell'equo compenso nel settore giornalistico, previsto dalla L. 233/2012 e mai attuato;
- ad inviare il testo del presente ordine del giorno a FNSI, FIEG, Associazione Stampa Subalpina, ai ministri competenti, ai presidenti di Camera e Senato ed ai presidenti dei gruppi parlamentari.

Torino, 6 luglio 2026

Prima firmataria Alice Ravinale